

Iniziata la conferenza di servizi del primo stralcio. Gli interventi, per 4 milioni di euro, si concluderanno entro il 2010

Lavori sul Topino, salvi i ponti

Presentato in Comune il progetto per la messa in sicurezza del fiume

di JACOPO BIANCHI

FOLIGNO - I ponti sul fiume Topino sono salvi, non al cento per cento ma quasi. Suona giusto di formalità infatti tutta la procedura di concertazione con la Regione che seguirà la presentazione al Comune di Foligno (già avvenuta) del secondo stralcio del piano per la messa in sicurezza del fiume. Un progetto che, appunto, non prevede l'abbattimento dei ponti e che è stato recentemente illustrato dal Consorzio di bonificazione umbra alla Giusta Mismetti. La quale l'ha accolto a pieni voti.

È quanto dichiarato dal presidente del Consorzio Ugo Giannantoni "Poco prima che iniziasse la conferenza di servizi del primo stralcio degli interventi sul Topino - racconta il dottor Giannantoni - c'è stato un incontro fra Comune e Consorzio, dove abbiamo presentato gli eventuali progetti per il secondo stralcio". E cioè i possibili lavori per salvare la città dal pericolo delle esondazioni, senza dover abbattere necessariamente i ponti. Allora, fra le possibili soluzioni ecco la realizzazione di un bypass (ossia un altro canale) per far passare la piena oltre il ponte di viale Firenze, ma per motivi urbanistici è risultato irrealizzabile.

Così si è pensato di alzare il ponte di viale Firenze, ma

l'ipotesi è da scartare per l'enorme costo. E se i ponti non vanno toccati, ecco che si dovrà abbassare l'alveo del fiume, risagomare gli argini, poi abbassare la cascata a valle del centro storico. Una serie di interventi che garantirebbero più capacità di portata d'acqua, soprattutto in caso di piena. Ma c'è un contro. Proprio in caso di non piena,

quindi della classica secca estiva del Topino, il fiume sarebbe prosciugato. Allora sulla soglia della suddetta cascata verrebbe realizzata una paratia mobile, che in caso di piena si

abbassa (aumentando la portata), per poi tornare automaticamente alla posizione originale con il ritiro delle acque. "In tal modo eliminiamo i rischi delle piene cinquantennali - aggiun-

ge il presidente Giannantoni - che sono le più pericolose per persone e case. Resta aperto solo il discorso della piena duecentennale, ma proprio per la sua lunghissima ricorrenza è la meno pericolosa". Non è tutto. Questo illustrato è il secondo stralcio del piano di messa in sicurezza del Topino, che dopo l'approvazione da parte del Comune deve superare la fase di concertazione con la Regione (che poi è quella che finanzia i lavori).

Intanto però avevamo accennato il primo stralcio, nonché 4

milioni di euro circa di interventi finanziati dalla Regione compresi nel tratto da Foligno a Cannara. Un progetto per il quale è iniziata la conferenza di servizi, che, a detta del presidente del Consorzio, durerà circa quattro mesi. Ma entro la fine del 2010 ci sarà la consegna dei lavori. E all'interno del progetto ne sono stati inseriti anche altri più piccoli per risolvere in parte i problemi del Comune di Bevagna. Secondo l'appalto già esistente, quindi, il Consorzio risagomera l'alveo del Topino da ponte San Magno fino a Cannara. Saranno inoltre realizzate una vasca di laminazione alla confluenza fra l'affluente Timia e il Topino, più una soglia mobile lungo gli argini del Timia. Non è tutto. In base a nuove mappe del rischio idraulico che interessano soprattutto Bevagna, il Consorzio inserirà all'interno del primo stralcio anche una serie di piccoli interventi per mettere in sicurezza anche la città delle Gaite. "Non saranno interventi risolutivi per la situazione bevanate - aggiunge il presidente Giannantoni - ma è un inizio, poi si interverrà nuovamente e definitivamente". Infine, a differenza degli anni passati, quando si stipulava un'assicurazione per danni in caso di piena agli agricoltori, ora sono previste erogazioni di indennità per coprire momenti di disagio.